

CAUTELA NELL'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI

Breve avvicinamento generico all'analisi cristiana



Di Renzo Ronca - Novembre 2013 –(imm12/21)

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della
"Piccola Iniziativa Cristiana" – Bollettino "Il Ritorno" - e-mail: mispic2@libero.it - sito: www.ilritorno.it

INDICE

COME SI FA A RICONOSCERE UN SOGNO MANDATO DA DIO DAGLI ALTRI?	3
LA CALMA E LA FEDE DI DANIELE	6
TUTTI I CRISTIANI POSSONO INTERPRETARE SOGNI E SEGNI?	8
SEMPRE CAUTELA - SEMPRE IL SIGNORE	11
RICORDIAMOCI CHE SAPER INTERPRETARE E' UN DONO	13
...HO IL DONO?	15

COME SI FA A RICONOSCERE UN SOGNO MANDATO DA DIO DAGLI ALTRI?



DOMANDA: Ti volevo chiedere come si fa a riconoscere un sogno come mandato da Dio dagli altri?

La tua domanda è interessante; l'argomento è immenso e scivoloso e non so se sarò in grado di essere esauriente. Proverò a esporre il mio pensiero (molto limitato) suddividendo lo scritto in più puntate perché non sia troppo pesante.

Partiamo dicendo subito che non è solo l'eventuale sogno importante, quanto chi e come lo interpreta, come vedremo poi.

Mentre nella psicologia per spiegare i simboli onirici è basilare lo studio dei testi, nel caso dei sogni mandati da Dio non è la nostra bravura a "tradurli", ma **la rivelazione** di Dio stesso.

Per la psicologia si tratta di una attenta analisi umana, di una elaborazione per lo più razionale. Per le cose di Dio invece, l'uomo può elaborare solo **dopo aver ricevuto "la chiave"**, che spesso è sorprendente e non è quasi mai utilizzabile due volte. Ogni messaggio dunque ha una sua apertura. In questi casi Il soggetto dunque è sempre Dio, il quale è sia il mandante del sogno sia il mezzo di interpretazione che l'avveramento. Per meglio dire Egli vigila ed è presente dall'inizio alla fine, dal concepimento alla realizzazione del contenuto di un messaggio.

Questo dovrebbe anche tranquillizzarci perché, dipendendo da Lui e non da noi un certo fatto di cui il sogno è un fragile involucro simbolico, siamo più sicuri che non sarà affidato al caso o alla nostra limitatezza, ma che in una maniera o nell'altra arriverà dove deve arrivare e centerà il suo scopo.

La chiave di interpretazione può essere trasmessa in modo diretto (lo Spirito Santo ce lo fa capire in qualche modo) o per mezzo di angeli o in altre forme.

Facciamo adesso un ragionamento molto ampio per inquadrare l'argomento:

Noi siamo come vasi di terracotta relativamente permeabili a quanto li circonda, e molto sensibili a quanto hanno dentro.

Ma cosa abbiamo dentro?

Dentro di noi da una parte si agitano **desideri, paure, emozioni** che ci hanno impressionato e che sembrano stazionare a lungo condizionando il ricordo delle ns esperienze e le ns scelte future; e dall'altra parte **uno spirito inquieto alla continua ricerca di Dio** (1) che è indipendente dalla nostra persona fisica.

Il sogno è una normale attività del cervello, dentro la quale, a tutto questo (già piuttosto complesso), si somma anche **l'immaginazione la fantasia**.

Non solo, ma dopo, da svegli, si aggiunge anche **l'elaborazione mentale** (Pietro dopo aver ricevuto per tre volte la visione del cibo, prima che si facessero vivi i servitori di Cornelio, "si chiedeva perplesso cosa potesse significare" Atti 10:17).

Personalmente credo che queste attività mentali-spirituali del sogno che si proiettano nel reale, siano una specie di *reminiscenza della nostra creazione ad "immagine di Dio"* (meglio sarebbe dire "a modello di Dio"). *Reminiscenza o piccolo assaggio di eternità che generalmente al 90% sfugge alla nostra "normale" percezione, ma che a volte emerge come nel "presentimento"* (come nel sogno della moglie di Pilato).

La "fantasia-immaginazione" di Dio (se così si può chiamare) **è in atto mentre Egli la vive; Egli crea mentre pensa di creare**. Noi invece abbiamo con il sogno un pallido esempio che vorrebbe/potrebbe assomigliare alle cose di Lui. Sognando ci accade di pensare e subito di essere; di trovarci in posti diversi in un attimo; di percepire le cose dal loro contenuto invece che dal loro esteriore. I simboli esteriori sono "presi in prestito" dalla mente in base alla esperienza singola o dell'uomo in genere, ma tutti i simboli onirici sono come forme eteree eppure plasmabili nelle mani di Dio. Egli **ha come obiettivo non l'esteriore simbolico, ma l'effetto terreno che produce il vero messaggio del sogno**. Come se alle volte il Signore volesse non solo avvertire e rivelare ma anche "influenzare" certi eventi degli uomini (meglio di "influenzare" sarebbe dire: evidenziare certe realtà spirituali perché gli uomini possano correggersi).

Dire "fantasia-immaginazione-creatività di Dio" è ovviamente inesatto per la limitatezza delle nostre parole umane e per l'impossibilità della nostra mente a superare un muro che attualmente non ci è consentito superare. Le parole che ho usato sono poco adatte perché sono umane. Però certamente queste facoltà umane -attrazione verso Dio, fantasia, immaginazione, struggimento dell'anima, amore per l'amore dell'Eterno- ci vengono come un dono, come una **potenzialità** che va osservata per quello che è: **un "tendere a"**.

Ricordiamoci sempre che noi siamo creature "in formazione" in vista dell' eternità, dove allora "funzioneremo" a pieno regime.

I nostri sogni , qualunque cosa siano o potrebbero essere -reminiscenze dell'Eden o anticipi dell'eternità- possono darci piccoli raggi di luce o grandi ombre, o una "normale inutilità". Dipende da molti fattori.

Se noi come vasi di terracotta "galleggiamo" verso l'eternità e da essa siamo anche per così dire "avvolti", allora **è facile che "qualcosa di eterno" possa filtrare** attraverso il vaso ed arrivarci al cuore in qualche modo.

In alcuni casi sogni e visioni (2) potrebbero essere dei modi per recepire, come una specie di eco, degli input di Dio.

Essendo l'eternità "avvolgente" rispetto al tempo terreno che è "lineare" (3), è possibile anche che questi messaggi, una volta rivelati, possano indicare dei fatti che sulla terra sono futuri, ma che nell'eternità sono già conosciuti. A qualche persona potrebbe essere già capitato di aver sognato dei fatti che si sono poi avverati. Questo non ci deve né esaltare né allarmare; non è prerogativa o bravura di qualcuno che è più speciale di altri; tanti sono i motivi per cui può accadere questo fenomeno. Sono molte le cose che non conosciamo di noi stessi e soprattutto dell'eternità. Prendiamone atto e per ora andiamo avanti.

NOTE

(1) Ritengo che lo spirito dell'uomo aneli ad una ascesa verso Dio in moltissimi modi e livelli, anche se la nostra mente non accettasse l'idea di Dio.

(2) Sogni e visioni nella Bibbia non sempre hanno un confine netto.

(3) Può essere utile il dossier in PDF [IL TEMPO TERRENO E IL TEMPO DI DIO](#) .



LA CALMA E LA FEDE DI DANIELE

La prima cosa che ci serve per avvicinarci e tentare di capire queste meraviglie di chi ci ha creato è il ridimensionamento di noi stessi, l'umiltà, il raccoglimento, la riflessione, la preghiera.

L'interpretazione dei sogni come dono, come carisma, non è stato dato a molti. Nell' A.T. una sapienza straordinaria fu concessa solo al patriarca **Giuseppe**, figlio di Giacobbe e a **Daniele** (anche se altre persone ricevettero sogni/visioni e indicazioni importanti. Persino i pagani). Vediamo cosa possiamo imparare dall'esempio di Daniele.

L'ESEMPIO UTILE DI DANIELE

Lo stesso Daniele, a cui fu rivelato niente meno che il futuro dell'umanità con il sogno della statua composta da vari metalli fatto dal re pagano Nabucodonosor (1), non "parte in quarta" con le interpretazioni; egli infatti sa che certe rivelazioni non vengono dall'uomo ma solo da Dio...

Daniele rispose al re: «Il segreto che il re domanda, né saggi, né incantatori, né magi, né astrologi possono svelarlo al re (2); ma c'è un Dio nel cielo che rivela i misteri, ... (Daniele 2:27-28)

...per cui prima di interpretare, comincia col **prendere del tempo**:

Daniele si presentò al re e gli chiese di dargli tempo; egli avrebbe fatto conoscere al re l'interpretazione del sogno. (Daniele 2:16)

Daniele non è un impulsivo. Egli come molti "mistici" sa che nella calma, nella pace, nel silenzio, nel raccoglimento può esprimere e ritrovare la giusta fede.

E cosa fa Daniele in questo tempo che si è riservato?

17 Allora Daniele andò a casa sua e informò Anania, Misael e Azaria, suoi compagni, **18** esortandoli a implorare la misericordia del Dio del cielo a proposito di questo segreto,

affinché Daniele e i suoi compagni non fossero messi a morte con tutti gli altri saggi di Babilonia. (Daniele 2:17-18)

Pur sapendo della condanna a morte del re contro tutti i sapienti se non avessero svelato il sogno (nella lista c'era anche lui) non si precipita da nessuna parte ma entra in casa sua, nel suo ambiente riservato, dove meglio può coordinare pensieri ed azioni. Egli sa che la soluzione è solo in Dio.

Daniele prega, informa i suoi compagni di fede, implora Dio con loro affinché l'Eterno faccia conoscere il sogno e la sua interpretazione.

Questo è importantissimo. I maghi e gli indovini del tempo (e quelli di oggi) partono al contrario dall'idea di possedere un potere personale da gestire. Questa è appunto la magia: pensare di possedere in se stessi un potere. Daniele invece sa che di per se stesso non sarebbe nulla; solo Dio è quello che rivela le cose nascoste, ed Egli può servirsi temporaneamente dell'uomo. Ma l'uomo non possiede nulla; la Parola di Dio e i suoi doni "passano" a volte nell'uomo, lo "attraversano". E' per questo che Daniele, senza mai appropriarsi di nessun merito, si rivolge umilmente all'Eterno.

In pratica Daniele compie tre azioni fondamentali:

- a) Prende del tempo;
- b) Si raccoglie in preghiera;
- c) Prega coi suoi compagni di fede.

Sono azioni importanti che dovrebbe tenere presente ogni cristiano che aspira al dono dell'interpretazione.

Ma qui sorge trasversalmente una domanda: **Tutti i cristiani possono interpretare?**

NOTE

(1) Per questa straordinaria profezia vedi un accenno in [LA SITUAZIONE STORICA ATTUALE SULLO SFONDO BIBLICO](#)

(2) In questo caso infatti la Scrittura ci racconta un fatto più unico che raro: il re capiva che il sogno era molto importante e siccome forse nutriva dei dubbi sugli indovini della corte, non racconta loro il sogno, ma considerando che chi può conoscere il futuro deve conoscere anche il passato, richiede da essi due cose: sia il sogno fatto che la sua interpretazione! Il re partiva dall'ipotesi che se uno aveva davvero questo dono di predire il futuro, avrebbe dovuto conoscere anche il passato, dunque sapere già il sogno stesso. In effetti come vedremo, Dio si servì di questo re per rivelare forse la profezia più importante della storia dell'uomo, utilissima anche oggi e nei prossimi anni.



TUTTI I CRISTIANI POSSONO INTERPRETARE SOGNI E SEGNI?

A) TUTTI I CRISTIANI POSSONO INTERPRETARE?

La domanda è importante, dobbiamo fare una sosta e cercare di dare una risposta alla luce della Bibbia.

Nell' A.T. abbiamo visto che solo alcuni venivano chiamati da Dio. Ma dopo Cristo succede qualcosa di grande: per i Suoi meriti è stato donato lo Spirito Santo a tutti coloro che hanno creduto e in Lui si sono battezzati.

Lo Spirito Santo, come abbiamo visto (1), ci è stato mostrato nella Bibbia in due modi:

primo modo: un percorso interiore, più spirituale e "mistico", più riservato, che riguarda Lui e la singola anima del credente (vedi linea di Ezechiele e Giovanni);

secondo modo: una manifestazione più eclatante, esteriore, con l'uso di vari doni (vedi linea di Gioele e Luca).

Secondo quest'ultima linea troviamo scritto così:

Atti 2: 16 Ma questo è ciò che fu detto dal profeta Gioele: 17 "E avverrà negli ultimi giorni, dice Dio, che spanderò del mio Spirito sopra ogni carne; e i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni e i vostri vecchi sogneranno dei sogni. 18 In quei giorni spanderò del mio Spirito sopra i miei servi e sopra le mie serve, e profetizzeranno.

Per cui, teoricamente **sarebbe possibile a chiunque crede nel Signore ricevere sogni/visioni.**

Il problema se mai sta nel discernere quelle vere da quelle false, perché come sappiamo, Satana è abilissimo a confondere il mondo delle percezioni.

B) IL NODO

E' appunto questo il nodo principale della domanda che ci ha posto la nostra cara sorella:
ammesso che uno possa ricevere da Dio dei sogni/visioni, come fa ad interpretarle?

Il dono dell'interpretazione è fondamentale in noi stessi e nelle chiese, ma purtroppo poco ricercato. E' così importante che l'apostolo Paolo proibisce persino l'uso del dono delle lingue se non c'è chi le interpreti (2)

Le rivelazioni di Dio riguardo al sogno o alla visione non seguono un ragionamento secondo la nostra logica e nemmeno si possono appoggiare alle analisi di tipo psicologico. **Sono vere e proprie rivelazioni e come tali vanno chieste a Dio.** Ed Egli come ogni richiesta-preghiera, può rispondere in un modo o nell'altro, come meglio crede. Questo per dire che **senza tale rivelazione non abbiamo né avremo mai la sicurezza di una spiegazione, né una metodologia, un manuale, una tecnica per conoscere il sogno.** Abbiamo solo la rivelazione divina -se ci sarà concessa- che potrà essere comunicata in diversi modi, di volta in volta. Inutile ogni sforzo personale.

Per non scoraggiare troppo però la nostra sorella che ci ha posto la domanda, aggiungo un paio di cose:

1) **Se davvero Dio ci manda un messaggio, non sarà Egli in grado di aprire la nostra mente alla comprensione dello stesso?** Se il messaggio poi è importante, ti pare che non troverà il modo diretto o indiretto per rivelarcelo?

2) Se una volta eliminata la curiosità fine a se stessa sussiste ancora in noi un desiderio fortissimo di avvicinarci a Dio per conoscere quel tale sogno, **questo desiderio potrebbe essere suscitato dallo stesso Spirito Santo**, il quale veramente potrebbe voler rivelarci delle cose utili.

C) PER CHI VUOLE CHIEDERE E PERCORRERE LA STRADA DELLE INTERPRETAZIONI

Chi vuole chiedere il dono dell'interpretazione dei simboli (non solo quelli onirici) deve essere consapevole che la strada da percorrere è "tosta".

Occorre ricevere continuamente grazia dal Signore e questo non è possibile senza un **continuo raccoglimento** e una **vera umiltà**: «*Dio resiste ai superbi e dà grazia agli umili*» (Giacomo 4:6; 1 Pietro 5:5). Essere umili è facile a dirsi ma scontrarsi con il proprio ego è una lotta molto dura e spesso si perde (almeno a me così capita).

Tolto l'orgoglio personale serve inoltre una notevole **costanza** e **determinazione** nel mantenere una preghiera ed aspettare l'eventuale risposta. Spesso infatti **si incontrano combattimenti**. Queste scontri possono essere dei conflitti interiori o vere e proprie guerre spirituali di angeli nel cielo di cui sappiamo molto poco (Daniele 10:1-14).

Dopo questo lungo inciso, con maggiore consapevolezza, RITORNIAMO A QUANTO DICEVAMO sul comportamento di Daniele

NOTE

(1) “Nel corso di questi scritti abbiamo visto che l’apostolo **Giovanni**, rifacendosi alla linea di **Ezechiele**, ha descritto l’azione dello Spirito Santo nella vita interiore del credente, ed è per questo che non ha detto praticamente nulla sui doni spirituali. [...] **Luca** invece riprende la linea profetica di **Gioele** ponendo l’accento sul rivestimento spirituale predetto da qs profeta” fatto di potenza e carismi.” Tratto da http://www.ilritorno.it/studi_bibl/313_SS7.htm e pag. precedenti.

(2) “Ma se non vi è chi interpreti, si taccia nella chiesa *chi parla in altra lingua*, ma parli a se stesso e a Dio.” (1Corinzi 14:28)



SEMPRE CAUTELA - SEMPRE IL SIGNORE

Nella fiducia e nella speranza e nella fede che Dio possa avvicinare anche noi alla comprensione di alcuni sogni, vediamo se e come possiamo utilizzare l'insegnamento che ci deriva dal comportamento di Daniele che abbiamo evidenziato:

In pratica Daniele compie tre azioni fondamentali:

- a) Prende del tempo;
- b) Si raccoglie in preghiera;
- c) Prega coi suoi compagni di fede.

a) Prende del tempo;

Nessuna fretta. Dopo un sogno o una visione, c'è un ritorno alla realtà più o meno rapido in cui passiamo varie fasi emotive. Lasciamole passare. DEVONO passare da sole. Dobbiamo trovare la calma, la pace interiore prima di procedere; e questa pace si trova solo davanti a Dio, nel nostro raccoglierci in preghiera.

b) Si raccoglie in preghiera;

Il raccoglimento lo sappiamo è una intimità spirituale senza distrazioni tra noi e Dio. Dopo il raccoglimento iniziale entriamo nell'ambito del sogno... o dei sogni... (spesso ce ne sono diversi insieme che hanno significati simili in diverse "sceneggiature").

Ovviamente dobbiamo concentrarci solo quella parte di sogni che potrebbero venire dal Signore. Il primo discernimento dunque ha questo obiettivo: sapere se l'eventuale sogno ce lo manda Dio oppure no. Questa è la prima domanda che possiamo porre: **"Signore viene da te questo sogno?"**

L'analisi poi dovrebbe proseguire sotto la guida dello Spirito Santo in un attentissimo ascolto interiore.

Inutile dire quanto potrebbe essere pericoloso per chi non è maturo nella fede o non ha il dono dello Spirito Santo. E anche avendolo a volte si può credere di seguire lo Spirito di Dio e invece si possono commettere errori (a me è successo). Per questo l'umiltà è fondamentale: non solo per accedere alla preghiera, ma anche per essere in grado di accettare le correzioni e per ritrovare il coraggio e la forza di continuare senza mortificarsi troppo.

Anche per questo l'insegnamento biblico ci consiglia di **non essere mai soli in queste cose:**

c) Prega coi suoi compagni di fede.

Il Signore ha fondato una Chiesa e se l'ha fatto ci sarà un motivo utile per noi, no? **E' nel confronto fraterno che ci si ridimensiona, ci si corregge e ci si edifica. E' all'interno della Chiesa che si manifestano i carismi ed è la Chiesa di Cristo che protegge contro il maligno. Da soli è facilissimo sbagliare.**

RICORDIAMOCI CHE SAPER INTERPRETARE E' UN DONO



Una volta pregato il Signore, se ci fa capire che quel tale sogno potrebbe essere mandato da Lui, allora chiediamoGli la rivelazione del suo significato.

Poi aspettiamo.

Ci vorrà 1 ora, 1 giorno, 1 settimana... di più? Quello che ci vuole ci vuole! Daniele dopo aver capito che c'era un messaggio che veniva da Dio attese ben 24 giorni in una specie di digiuno e preghiera! Non voglio dire che dobbiamo digiunare, ma che dobbiamo imparare ad aspettare con fede e con raccoglimento continuo. Anche questo saper accettare ha un senso preciso nella nostra consacrazione. Accettiamolo dunque di buon grado.

Si ma come si aspetta? Come si esamina? Come si può traduce capire..?

Mi rendo conto che la nostra mentalità, basata sulla tecnologia immediata del web, vorrebbe subito metodologie e tecniche per accedere ai "segreti" del simbolo... Ma in questo campo non va bene! Se non ci **disintossichiamo** da questo pragmatismo americano dove c'è un manuale in dodici lezioni per saper fare tutto, non entreremo nello spazio di Dio.

Ricevi un sogno che ti pare importante?

Fermi il tuo correre mentale.

Pregchi, chiedi a Dio se viene da Lui.

Pregchi che te lo riveli.

Pregchi, e aspetti.

Deludente questo consiglio? Si può darsi, ma è un buon consiglio.

Per esempio io vedo che tra i fratelli che conosco e che mi scrivono, anche se in molti hanno iniziato, nessuno ha proseguito un certo cammino in cui ogni giorno si meditava su una o più frasi. Interpretare è sembrato forse troppo facile, troppo difficile o troppo inutile... può darsi, ma **intanto ogni genere di interpretazione parte da lì, dall'intimità dell'ascolto della Parola del Signore, dove lo Spirito Santo raffina i nostri sensi e li rende sensibili alla Sua "voce"**.

Non sono io a stabilire i tempi del "programma" de cammino, ma lo Spirito stesso che **gradatamente** ci manda il cibo più adatto al nostro (eventuale) crescere. A volte si arriva a quello solido e non più al latte... ma a volte, come disse l'apostolo Paolo, dal cibo solido siamo costretti a ritornare a quello liquido al latte dei bambini.

Se non abbiamo capito il sogno n. 1, non ci dobbiamo aspettare un sogno n.2 che ci spieghi il sogno n.1! Anche se arrivasse il sogno n.2 che spiega il n.1, non lo capiremmo lo stesso, perché **il difetto è a monte: la mancanza di intimità col Signore.**

L'interpretazione del sogno non può essere distaccata dalla interpretazione della Scrittura. Se uno percepisce la plasticità della Scrittura, generalmente accede anche al resto, perché tutto è connesso al bene della Chiesa. Anche in fatto che accade a me o a te, se si va a discernere bene, è collegato ed utile al bene dei credenti. A volte si tratta dei fatti che accadendo ad uno, sono di riferimento ed utilità anche per gli altri.

Ad ogni modo rendiamoci conto che l'interpretazione è sempre un dono.

Il talento naturale verso le interpretazioni, l'intelligenza, la volontà... può essere una base incoraggiante, ma non è sufficiente.

Ripeto che l'interpretazione è un dono, come tale può essere dato oppure no. E da quello che vedo nelle chiese è rarissimo!

Se questo dono non è in noi, è Inutile accanirsi a voler per forza spiegare!

Questo dono solitamente è concesso insieme a quello detto "della **profezia**". E generalmente si prega per ottenerlo.

Purtroppo anche nelle chiese di tipo "pentecostale", che dovrebbero essere le prime a goderne, vedo invece la corsa al dono "delle lingue", ma poche preghiere per ricevere il dono di profezia. E questo è davvero un male perché ce n'è tanto bisogno, visti i tempi che stiamo vivendo.



...HO IL DONO?

Qualcuno mi ha chiesto: *"lo a volte ho sognato cose che si sono realizzate.. dunque ho il dono?"*

[ovviamente non prendiamo minimamente in considerazione la magia o gli spiritismi vari; parliamo solo dei doni eventuali, o carismi, dello Spirito di Dio]

Non è detto. A volte capita a molti ma non si tratta di un potere personale.

Vorrei riprendere qualcosa che ho già messo nella prima parte (un po' difficilotta): "Personalmente credo che queste attività mentali-spirituali del sogno che si proiettano nel reale, siano una specie di **reminiscenza** della nostra creazione ad "immagine di Dio" (meglio sarebbe dire "a modello di Dio"). Reminiscenza o **piccolo assaggio di eternità** che generalmente al 90% sfugge alla nostra "normale" percezione, ma che a volte emerge come nel "**presentimento**" (come nel sogno della moglie di Pilato) [...] - Se noi come vasi di terracotta "galleggiamo" verso l'eternità e da essa siamo anche per così dire "avvolti", allora è facile che "qualcosa di eterno" possa filtrare attraverso il vaso ed arrivarci al cuore in qualche modo.

In alcuni casi sogni e visioni potrebbero essere dei modi per recepire, come una specie di eco, degli input di Dio.

Essendo l'eternità "avvolgente" rispetto al tempo terreno che è "lineare" (3), è possibile anche che questi messaggi, più o meno simbolici, possano indicare dei fatti che sulla terra sono futuri, ma che nell'eternità sono già conosciuti.

A qualche persona potrebbe essere già capitato di aver sognato dei fatti che si sono poi avverati. Questo non ci deve né esaltare né allarmare; non è un dono esclusivo, non è prerogativa o bravura di qualcuno più speciale di altri.

Io me lo immagino come una specie di "piega nel tempo" in cui ciò che è nell'eternità di Dio a volte passa "il muro"; non per caso o per potere dell'uomo o per magia, ma perché Dio stesso lo permette per farci capire quante cose ci sono che non conosciamo e rendere lode a Lui come creatore che un giorno ce le concederà. Può capitare a tutti (anche non credenti) di avere premonizioni e sognare cose che poi accadono davvero. Sono tante le persone a cui è successo almeno una volta. Questo dovrebbe farci riflettere su chi eravamo (con Dio), su ciò che siamo (senza Dio) e su ciò che saremo (con Dio); ma se invece pensiamo al carisma in se stesso, come fosse un potere se stante, allora si infiltra l'ingannatore e ne potremmo diventare dipendenti, psicologicamente deboli. Un po' come

leggere sempre l'oroscopo prima di uscire da casa. Questo è un male perché ciò che viene da Dio porta sempre libertà ed equilibrio.

Il dono poi se c'è o non c'è, non credo che sia una cosa molto importante. Il Signore ci dà tutto e non abbiamo bisogno di avere di più.

Qualora fosse utile o necessario non mancherebbe lo Spirito Santo di attivare in noi tutte i talenti straordinari che Dio aveva pensato quando ci concepì.

Di solito comunque come già detto, i doni –di qualunque tipo- si manifestano all'interno della Chiesa, per il bene comune.

A volte lo Spirito di Dio ci corregge o ci manda degli insegnamenti particolari di edificazione per le nostre anime o ci rafforza o ci consola. Per farlo può usare la nostra mente. La nostra mente per sua costituzione non interrompe mai la sua attività, nemmeno quando dormiamo. **Penso che il Signore possa ammaestrarci continuamente, anche col sogno,** anche la notte quando "dormiamo", e questo è l'importante. *"Io benedirò l'Eterno che mi consiglia; il mio cuore mi ammaestra anche di notte". (Salmi 16:7)*

Ricordo ancora che le persone battezzate, che seguono il Signore con tutto il cuore, se lo desiderano, **possono chiedere il dono della profezia.** IN esso è contenuto quello dell'interpretazione. Lo chiedano con molta tenacia e restino il più possibile uniti allo Spirito di Dio. *"Desiderate ardentemente l'amore, non tralasciando però di ricercare i doni spirituali, principalmente il dono di profezia". (1Corinzi 14:1)*

Tuttavia, come ho già detto, chi si avvicina a questo cammino attratto dal desiderio di poter interpretare, deve esser consapevole delle difficoltà e delle responsabilità che ne derivano.

Se crede di aver capito qualcosa, e se questa gli appare come avvenimento grave, prima di indicare comportamenti "giusti" agli altri (e condizionarli o metterli in agitazione) deve pensarci non una, ma mille volte!! L'emotività va ridotta a zero ed il cammino cristiano -a maggior ragione se si tratta di possibili carismi- **ha bisogno di alcuni responsabili anziani molto equilibrati e maturi nella fede e ricolmi dello Spirito Santo.**

Se uno per esempio segue l'impulso del momento non è adatto. Come non è adatto chi, ripreso dagli anziani, si mette a polemizzare. Nemmeno è adatto chi pensa che le rivelazioni di Dio riguardino solo se stesso.

Ma non ci scoraggiamo! Se uno non è adatto *oggi*, non è detto che non lo sarà domani. Se lasciamo operare il Signore e ci rimettiamo **docilmente** in Lui, ci renderà adattissimi nei tempi e nei modi che solo Lui conosce. Noi mettiamoci **il massimo dell'impegno e dell'umiltà.**

“Per il fatto di essere un dono potentissimo, la profezia va capita, accuratamente salvaguardata e protetta, e va essere sottoposta al gruppo dei leader per il discernimento. Dio stesso si prenderà cura degli errori onesti fatti nell'uso del dono; tuttavia, se trascuriamo di studiare l'argomento o di ricercare la guida divina necessaria, ne potranno risultare solo molti problemi.” [\[http://www.diovive.com/fondamenta/ch07.htm\]](http://www.diovive.com/fondamenta/ch07.htm)